

«MIRACOLO» A CIVITAVECCHIA.

Durante l'omelia scompare una foto della madonnina. Centinaia di pellegrini, ma il presule invita alla prudenza

■ CIVITAVECCHIA. La sparizione è avvenuta tra le dieci e le undici durante l'omelia. Ora il segretario del vescovo fissa il chiostro solitario sulla parete e si interroga cupo «chi è stato?». È un giovanotto dall'aria imbronciata il segretario...



Il vescovo di Civitavecchia Girolamo Grillo durante la processione delle palme. A lato, fedeli in preghiera

Il sindaco «È un fatto positivo per la città»



Ansà DA UNO DEGLI INVIATI

Applausi in cattedrale

Succede anche questo in una Civitavecchia domenicale battuta dal sole e dal vento col mare in festa e le telecamere che insidiano i volti dei passanti. Stamane la cattedrale è piena e c'è molta attesa che cosa dirà monsignor Girolamo Grillo? Mobiliterà i fedeli contro la procura che ha posto sotto sequestro la statua? Oppure muterà registro e avvierà un processo di conciliazione cittadina? Si va alla guerra oppure si firma la pace?

Il vescovo arriva poco prima del le dieci appare stanco macchie rosse sulla faccia voce consumata movimenti lentissimi. I giovani dell'Azione cattolica lo guardano rapiti. Un ragazzo grida «Viva il vescovo». Scoppia un applauso. Monsignor Grillo ringrazia i presenti per la «solidarietà». Poi comincia a parlare. Una due tre frasi e lo stupore cattura subito tutti. Si il vescovo invita alla cautela. Si invoca misura e pacatezza. Si non accusa nuovamente i giudici e non asseconda l'umore imbrozzato dei fedeli. «Noi credenti», dice, «non abbiamo bisogno di segni particolari. Il vero miracolo è la fede, non una statua che piange».

Ha raccontato nei giorni scorsi di aver visto lacrime di sangue sul l'effigie della Madonna, ha offerto testimonianza diretta oculare del «miracolo». Ha polemizzato duramente con il procuratore Albano che indaga per scoprire eventuali trucchi e per capire se la vicenda è umanamente e razionalmente spiegabile. Oggi monsignor Grillo sceglie altri toni. «La Vergine santa non è affatto un feticcio da portare a zonzo. È soltanto il segno di quella donna vestita di sole di cui parla l'Apocalisse. Di quella donna che schiacciò e continua a schiacciare il capo al serpente antico che pur troppo non muore mai in questo continuo duccio tra la luce e le tenebre tra la morte e la vita tra il segno misterioso dell'eterno Dio e l'occulto satanico. Noi alla Madonna vogliamo bene. A lei invogliamo continuamente le nostre suppliche e le nostre preghiere impellenti. A lei soprattutto chiediamo che ci ottenga dal Signore il grande dono

«Le lacrime forse solo un bluff» Cautela del vescovo, rubato un quadro in chiesa

l'eri mattina nella cattedrale di Civitavecchia è avvenuto un furto: hanno rubato una foto della statua «miracolosa». La foto, incorniciata, era stata appesa ad una parete della sacrestia. È scomparsa durante l'omelia del vescovo. Quanto alle polemiche dei giorni scorsi, si annuncia una tregua. Monsignor Grillo infatti, ha consigliato ai fedeli prudenza e moderazione. «Il miracolo, alla fine, potrebbe rivelarsi un bluff».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GIAMPAOLO TUCCI

della conversione ed il rafforzamento della nostra fede. Applauso forte.

«Ho sognato la Madonna»

Ci sono però alcuni irriducibili. Gruppi di ragazzi sparsi qua e là che non gradiscono l'invito di monsignore alla moderazione. Il giudice deve ridarci la statua? «Per la processione di venerdì santo la Madonna deve tornare, da noi». «Le indagini quali indagini? Un miracolo è un miracolo non è una tangente. Il vescovo linge di non ascoltare. Insiste la nuova linea è chiara. Nessuno ha parlato e deve parlare di miracolo. Prima che un evento sia dichiarato miracoloso dalla Chiesa, occorrono anni forse tanti anni. Perché può anche suc-

cedere che il miracolo troppo presto annunciato alla fine si riveli un bluff. Ci vuole calma. Calma attesa cautela e coraggio.

Molti dei presenti annuiscono. Altri hanno occhi perplessi. Un signore commenta: «Giusto la prudenza non basta mai». «Un'anziana signora: «Io dico che devono restituirci la statua. Stanotte ho sognato la Vergine, mi ha fatto una grazia. Soffro di dolori alle ginocchia e da giorni non riesco a camminare. Oggi eccomi qui camminando». Monsignor Grillo saluta da un altro applauso e s'avvia verso la porta laterale e si scompare.

«Ha chiamato Sodano» Ecco in sacrestia Monsignore

qualcuno ipotizza che sia stato il Vaticano a consigliare prudenza. «Ho letto ho letto i giornali, stiamo cadendo nel ridicolo. Il Vaticano è con me, non contro di me. Il Vaticano è prudente e io sono prudente. Non ho mai invitato i fedeli alla mobilitazione, e alla rivolta nei confronti dei giudici. Pregheremo, pregheremo tutti i giorni per che la statua della Madonna possa tornare presto fra noi. Ma pregheremo in Chiesa. Nelle strade e nelle piazze saremo composti e pacati».

A quanto pare il vescovo non invidia più al Csm l'esposto contro il procuratore di Civitavecchia annunciato nei giorni scorsi. La decisione definitiva avverrà nelle prossime ore. Si parla di frequenti colloqui - in questi giorni - con uomini vicini al Papa. Circola l'indiscrezione che venerdì scorso monsignor Grillo abbia parlato al telefono con il cardinal Sodano. Che cosa si sono detti?

I fedeli escono conversando dalla cattedrale. Telecamere e microfoni interviste sorvoli e scornate molto eleganti si rovia a causa del vento. C'è anche il commissario Di Maio il poliziotto che indaga sul «miracolo». Sono qui come cattoli

co. Io la domenica vado in chiesa». Un parente del vescovo sta amando quattro adolescenti. «È un'ingiustizia certo. In pratica i giudici hanno arrestato la Madonna. Ma bisogna essere prudenti. Dobbiamo mantenere la calma». L'avvocato di monsignor Grillo, il vescovo e amareggiato. Le sue parole sono state travisate dai giornali. Lui non voleva polemizzare né con il sindaco né con il procuratore.

A pochi chilometri di distanza in località Pantano, dove avviene la prima lacrimazione, c'è un di scroto flusso di pellegrini. Danno un'occhiata alla villetta del signor Gregori, la casa della Madonna, e raggiungono la chiesetta di S. Agostino. Qui in un parcheggio improvvisato si contano centinaia di macchine. Don Pablo, il parroco sta parlando. «Dico quello che ha detto il Papa due giorni fa. La Madonna piange perché vuol essere consolata e noi dobbiamo consolarla. Questo pianto è dolore e questo dolore è amore».

Arrivano i pellegrini Famiglie che chiedono una grazia, comitive di ragazzi in gita qualche straniero. Ma il signor Ma-

no non è contento. Ha venduto finora pochi panini e poche bibite. «Una miseria. Se continua così, fra una settimana chiudo il chiosco e me ne vado». Gli parti della Madonna e lui ride. «Questi due il giudice e il vescovo sono come il gatto e la volpe. La messa è finita. Don Pablo va via. Compare Jessica, cinque anni la bambina che per prima vide le lacrime di sangue, mangia un gelato».

I pellegrini appaiono delusi. Sono venuti per vedere la statua e la statua non c'è. «Ho fatto trecento chilometri. Mi sono svegliato all'alba». «E adesso che facciamo?». I giudici stanno esagerando. «I giudici fanno bene a indagare ma oggi è domenica, avrebbero potuto fare un'eccezione e dare un giorno di libertà alla Madonna». Il signor Mano grida Panini. Niente. Salgono in macchina e vanno all'ristorante Sulmare.

«Quasi schiamo una guerra commerciale», dice il signor Felli presidente dell'Associazione artigiani. «Servono regole chiare e certe. Altrimenti il primo che arriva mette su un banco apre un chiosco, avvia un attività». Il signor Mano guarda i panini invenduti e sospira. «Sì, la guerra dei poveri».

Il sindaco

«È un fatto positivo per la città»

Signor sindaco, ha saputo della denuncia del telefono anti-pioggia?

«Sì, ma non so in cosa consista. Penso che si riferisca ad una mia frase uscita su qualche giornale, in cui dicevo: «Nel mondo si venerano tante Madonne, una in più non fa male a nessuno». Questa frase e poi l'accusa di pensare al business. So che al procuratore la denuncia non è ancora arrivata. Comunque, quale vilipendio e? Io mi auguro soltanto che da questa vicenda della Madonna venga un effetto economico positivo. La religione non mi riguarda, né mi interessa. Io ho valutato gli effetti dell'arrivo dei pellegrini. Mi riferisco ai fatti. Se arrivano a migliaia diventa un fatto economicamente rilevante. E questo per la città è positivo. Per chi sono gli aspetti negativi da prevenire? Tantissime persone possono creare problemi disagi e per questo ho cercato di organizzarmi».

C'è chi parla di un rischio di cementificazione

Non esiste. La escluso. Certo potrà servire una vanità per fare i servizi, ma questo è tutto.

Lei continua a parlare al futuro, però ora Gregori è indagato e la statua sequestrata, le perizie saranno accuratissime. La vicenda sembra prendere un'altra piega.

Indagato sì, ma non credo sia una cosa che finirà male per lui. Comunque, che ci sia o no l'evento accertato, non cambia molto la situazione. Stamane (ieri) c'era un novocento macchine, il mercatino si è messo in moto e non si ferma più. Certo con un miracolo certificato, verrebbe per persone, ma anche così siamo noi molti, ne sono certo.

Ed il vescovo, il procuratore? Chi ha parlato?

Con il vescovo sì, l'ho trovato abbastanza sereno. Credo che in futuro l'esposto al Csm. La procura andrò domani per sapere come punto cittadino, ma non mi dimento sul da farsi.

Aviso di garanzia per Fabio Gregori, perquisita la sua abitazione e quelle dei suoi parenti

E il proprietario della statua ora è indagato

Da giorni Fabio Gregori è indagato e la sua casa, quella della madre e quelle dei fratelli sono state perquisite. Senza che fosse trovato nulla, aggiungono sia lui che il procuratore capo Albano. L'avvocato di Gregori conferma il ricorso al Tribunale della libertà e annuncia: «Se chiederanno di esaminare il sangue del mio cliente non escludo che anche il vescovo debba esservi sotto posto. È lui l'ultimo testimone della lacrimazione».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ALESSANDRA BABUET

■ CIVITAVECCHIA. Indagato. Solo come proprietario della statuetta e solo per fare una perquisizione a casa sua, ma comunque da giovedì Fabio Gregori è indagato. Martedì scorso era stato sentito per ore ed aveva firmato cinque fogli di dichiarazioni. Poi giovedì il sequestro, la perquisizione allargata all'intera famiglia. Lui stesso commenta: «Hanno rovistato tutta la casa e anche quelle di mia madre e dei miei fratelli, ma senza trovare nulla. Quindi dovrebbe essere stato

sarvato anche loro i parenti di Gregori. Il suo legale Bruno Forastieri, dopo aver visto le carte spiegate che si parlava di presunto abuso della credulità popolare e presunto concorso in truffa, una frase che fa appunto pensare ad altri possibili indagati. Il procuratore capo Antonio Albano smussa i toni. «Conferma una sola perquisizione e sotto il cui che non è stato trovato nulla. Ora comunque potrebbe arrivare la richiesta dell'esame del sangue per Gregori ed il legale, minaccia

«Nel caso non escludiamo che anche il vescovo debba essere sottoposto alla stessa prova. È lui l'ultimo testimone della lacrimazione». In più, il giudice che presenterà la richiesta urgente di dissequestro della statua al Tribunale della libertà.

«Noi siamo tranquilli, non ci sono problemi». Il fratello di Gregori, Franco, passa da casa solo pochi minuti in una pausa di lavoro, alla chiesa ed è frettoso di tornare fuori. Finché c'è sole e si può andare avanti. «Guardi non ci preoccupa molto affatto. È un sequestro cautelativo ed essendo mio fratello il procuratore gli hanno notificato l'arresto. Quindi Gregori potrebbe comunque non intrarci nulla». Da quel giardino Fabio Gregori intanto spiega: «Io non so se sono indagato, però so per certo che sono venuti qui e hanno lasciato tutto tranquillo in ogni cassetto, pure tra i piatti ovunque. È lo stesso a casa di mia madre e di mio fratello del fratello fratello a Civitavecchia. Ma non hanno trovato niente di niente da nessuno».

Accertamenti più che seri dunque dietro ai quali s'indovina l'idea di un'intera famiglia che potrebbe essere coinvolta nella presunta truffa. Così gli avvocati ora si preparano. Forastieri ha già in mente il ricorso al Tribunale della libertà, basato su due elementi chiave. Non ci sono marioneggi interni, le perizie l'hanno accertato. E poi c'è la testimonianza pubblica del vescovo sulla lacrimazione. Forastieri conta. La credibilità del vescovo non sembra che possa essere messa in discussione. Eppure, forse è troppo sicuro. «Il procuratore ha parlato di «possibile emozione» e dal punto di vista per monsignor Grillo sono arrivati solo messaggi che lo invitano alla calma e alla prudenza. L'esposto al Csm annunciato nei giorni scorsi non dovrebbe più partire. «Gli esposti sono sempre oggetto della nostra valutazione, si è limitato a dire il legale di monsignor Grillo, l'avvocato Giuseppe Di-

Chinco, aggiungendo che comunque il vescovo si affida alla giustizia». E la sorella di monsignore che gli fa da scerme da una sola indicazione. In cattedrale all'uscita il vescovo farà una preghiera tutta speciale. Bisogna pregare molto, anche per questo dissequestro».

Tomato il vescovo alla preghiera, tranquillizza i membri della famiglia Gregori. La parola decisiva resta in mano ai tre pentiti che stanno analizzando il sangue. Gli inquirenti per ora danno importanza soprattutto ai confronti tra i vari strati prelevati dal volto della statua. Ma poi dovrebbe arrivare la richiesta di analisi del sangue di Fabio Gregori. E Forastieri sembra essersi già preparato anche per quel che si dice il suo cliente. L'avvocato potrebbe chiedere al vescovo di sottoporsi anche lui allo stesso esame. Oppure chiedere al giudice della nostra valutazione, si è limitato a dire il legale di monsignor Grillo, l'avvocato Giuseppe Di-